

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	167
Sulla pubblicità dei lavori	167
Risoluzione Valpiana 7-00316, sull'allattamento al seno (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>)	167
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla commissione</i>)	169
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 27 gennaio 2005. – Presidenza del presidente Maria BURANI PROCACCINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Antonio Guidi.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazioni del Presidente.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che la Commissione potrà continuare ad avvalersi fino al 31 dicembre 2005 della consulenza a tempo parziale dell'ingegner Alessandro Paoletti, consulente per il gruppo di lavoro TV e minori.

Avverte, inoltre, che la Commissione potrà avvalersi delle seguenti consulenze:

dottorssa Vittoria Perroni addetta alla comunicazione con la stampa, a tempo pieno, dal 18 gennaio al 30 aprile 2005;

dottorssa Laura Del Vecchio addetta alla comunicazione con la stampa, a tempo pieno, dal 18 gennaio al 30 aprile 2005;

avvocato Maria Gabriella Zimpo consulente legale sui temi dell'infanzia, con particolare riferimento ad adozioni e affidamenti, a tempo parziale, dal 18 gennaio al 30 aprile 2005.

La Commissione prende atto.

Sulla pubblicità dei lavori.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Risoluzione Valpiana 7-00316, sull'allattamento al seno.

(Seguito della discussione e approvazione).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della seduta odierna reca il seguito della discus-

sione, iniziata nella seduta del 4 novembre 2003, della risoluzione 7-00316 Valpiana, in materia di allattamento al seno.

Avverte che è presente in rappresentanza del Governo il Sottosegretario per la salute Antonio Guidi.

Ricorda che la risoluzione in titolo presenta contenuti ampiamente condivisi, anche in considerazione del fatto che essa si ricollega alla materia oggetto del provvedimento recante norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato, anch'esso largamente condiviso, di cui la XII Commissione affari sociali della Camera sta per concludere l'esame in sede referente. Reputa, pertanto, opportuno concludere la discussione della risoluzione in titolo con la sua votazione, al fine di dar luogo ad una pronuncia della Commissione che possa risultare temporalmente coincidente con l'esame parlamentare del citato provvedimento in materia di umanizzazione del parto.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC), nel concordare con quanto sottolineato dalla Presidente, evidenzia come l'allattamento naturale rappresenti una sicura garanzia per la salute delle persone, per promuovere la quale è necessario sensibilizzare tutte le strutture sanitarie. Nel raccomandare, quindi, l'approvazione della sua risoluzione, ritiene che essa potrà costituire un ulteriore stimolo per favorire l'impegno del Governo nella direzione di una consapevole opera di promozione e informazione sui vantaggi dell'allattamento al seno.

Il Sottosegretario Antonio GUIDI ringrazia anzitutto la Presidente per la sintonia con cui ella riesce a condurre i lavori della Commissione rispetto agli argomenti in esame presso le competenti Commissioni della Camera e del Senato. Tiene a precisare che il parere del Governo sulla risoluzione in titolo è doppiamente favorevole: a livello politico, per l'impegno, che la risoluzione si prefigge di sollecitare, ad

abbattere le barriere sociali promuovendo il protagonismo delle mamme nell'allattamento naturale, e a livello tecnico, dal momento che – come la sua esperienza di neuropsichiatra infantile gli insegna – l'allattamento al seno non va visto soltanto come modalità di alimentazione del bambino ma anche come modo attraverso cui consentire al bambino, grazie ad un allattamento sereno, di sviluppare una soggettività meno fragile.

Nel ribadire il parere pienamente favorevole del Governo sulla risoluzione, evidenzia, conclusivamente, la necessità di inquadrare in una dimensione più ampia il fenomeno dell'allattamento al seno, favorendo un'azione informativo-educativa che metta in risalto l'utilità dell'allattamento naturale non solo al momento del parto, ma durante l'intero corso dell'età evolutiva.

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, nel sottolineare come l'unanime convergenza sulla risoluzione in titolo sia confermata dalla posizione del Governo, testé enunciata dal Sottosegretario Guidi, auspica che possa instaurarsi una iniziativa comune tra la Commissione e i Ministeri della salute e della pubblica istruzione volta, tra l'altro, a diffondere nelle scuole, attraverso l'opera degli insegnanti in materie scientifiche, la più ampia sensibilità sulla qualità del parto come momento fondativo e naturale della vita di ogni essere umano. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la risoluzione 7-00316 (*vedi allegato*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15.05 alle ore 15.10.

ALLEGATO

Risoluzione 7-00316 Valpiana, sull'allattamento al seno.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premesso che:

l'allattamento fa parte dei diritti umani fondamentali: alimentazione e salute;

in tutto il mondo la prima settimana di ottobre è dedicata alla promozione dell'allattamento materno che reca innegabili e ben documentati vantaggi alla salute del bambino e della madre, alla società, al sistema sanitario e alla promozione della salute;

gli obiettivi della settimana dell'allattamento materno (SAM) sono: aumentare la consapevolezza dell'allattamento al seno come diritto umano; fornire informazioni sulle leggi e convenzioni che proteggono l'allattamento a livello internazionale e nazionale; sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto, protezione, promozione e ampliamento di questo diritto in ogni paese;

l'atto di allattare costituisce parte essenziale della cura del bambino e contribuisce a una crescita salutare e a un sano sviluppo fisico e mentale;

la maggior parte dei Governi si sono dati leggi che li obbligano a rispettare questo diritto, in ottemperanza ad accordi internazionali: Convenzione dei diritti del bambino; Patto sui diritti economici, sociali e culturali; Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla protezione della maternità; Codice internazionale per la commercializzazione dei sostituti del latte materno;

è compito e responsabilità delle istituzioni promuovere la salute dei cittadini, anche attraverso l'incremento di una pratica benefica come l'allattamento materno;

l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda l'allattamento esclusivo al seno almeno per i primi 6 mesi di vita e l'allattamento complementare ad altri alimenti oltre il primo anno;

i campioni gratuiti dati alle puerpere negli ospedali e i prodotti informativi inviati di routine alle madri hanno effetti negativi sull'allattamento e sulla salute dei bambini, con risultati devastanti nei paesi in via di sviluppo (il latte artificiale può arrivare a costare il 50 per cento o più dell'introito familiare, conseguentemente viene spesso diluito maggiormente, contribuendo alla malnutrizione);

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNICEF ritengono che ogni giorno da 3.000 a 4.000 neonati muoiano (1,5 milioni di bambini ogni anno) perché non sono allattati al seno;

l'UNICEF promuove l'iniziativa Ospedale Amico del Bambino affinché i reparti maternità diventino centri di supporto all'allattamento al seno (l'ospedale è certificato solo quando non accetta campioni gratuiti o a basso costo di sostituti del latte materno, biberon e tettarelle, e pratica i dieci passi a sostegno dell'allattamento di successo: solo 6 reparti in Italia hanno ottenuto questa certificazione);

la commissione Affari Sociali il 18 ottobre 2001 ha approvato la risoluzione

Valpiana n. 7-00033 relativa all'allattamento al seno con cui impegna il Governo, tra le altre cose, a valutare l'opportunità di aumentare il periodo di astensione obbligatoria o di modificare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria al fine di permettere ad un maggior numero di donne di continuare l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita previsti dall'organizzazione mondiale della sanità;

il ministero della salute, in risposta all'interrogazione 4-04040 Valpiana del 3 ottobre 2002 ha informato di aver stipulato una convenzione con l'Istituto superiore di sanità per un progetto di promozione dell'allattamento al seno (incremento della percentuale di allattamento al seno al terzo, sesto e dodicesimo mese) per una campagna educativo-informativa rivolta alle mamme, alle donne e ai professionisti coinvolti nell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio;

dai risultati dell'indagine ISTAT (pubblicati nel quaderno-informazioni, n. 23-2002, « Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento al seno ») su donne che hanno avuto figli nel periodo 96-2002 risulta che l'81 per cento ha allattato al seno il proprio bambino (di cui il 24 per cento solo fino a tre mesi e solamente il 27 per cento per più di 6 mesi) ma che solo il 58 per cento lo ha fatto in modo esclusivo (con una drastica riduzione, quindi, a poco più del 20 per cento di bambini allattati con solo latte materno senza integrazioni con altri liquidi o alimenti);

lo studio ISTAT mette in evidenza significative differenze territoriali (solo il 60 per cento in Sicilia e Calabria), di titolo di studio (84 per cento tra quante hanno conseguito un diploma o una laurea, rispetto al 72 per cento di chi ha conseguito la licenza dell'obbligo), dell'impegno lavorativo (le occupate – 83 per cento – allattano di più delle casalinghe – 78 per cento), del parto spontaneo (83 per cento rispetto al 76 per cento di donne che hanno avuto un cesareo), della partecipazione a corsi di preparazione al parto (86 per cento);

nel 2002 l'Assemblea Mondiale della Sanità e il Comitato Esecutivo dell'UNICEF hanno sottoscritto all'unanimità la Strategia Globale per l'Alimentazione dei Neonati e dei Bambini per cercare di risolvere i problemi di malnutrizione e sovrappeso attraverso la promozione dell'allattamento esclusivo al seno fino a sei mesi e la prosecuzione fino a due anni, con l'aggiunta di alimenti complementari sani e nutrienti, sostenendo che gli accordi commerciali e le priorità delle organizzazioni economiche mondiali non dovrebbero scavalcare i bisogni delle madri e dei bambini e che i Governi devono tenere fede ai loro impegni per l'attuazione del Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno,

impegna il Governo:

a manifestare maggiore impegno politico nel difendere, promuovere e sostenere l'allattamento materno;

a stabilire e quantificare obiettivi nazionali e regionali per l'aumento della prevalenza e della durata dell'allattamento al seno;

ad includere tali obiettivi nel futuro piano d'azione per l'infanzia e nei relativi progetti obiettivo sulla salute materno-infantile;

a promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi e associazioni con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad aumentare il periodo di astensione obbligatoria o di modificare il trattamento economico della lavoratrice nel periodo di astensione non obbligatoria al fine di permettere ad un maggior numero di donne di continuare l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita previsti dall'organizzazione mondiale della sanità;

ad incrementare la rete dei consulenti familiari come previsto dalle leggi in vigore;

a vigilare che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16/2000;

a promuovere e a finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative per l'allattamento materno (per esempio l'iniziativa « Ospedali Amici dei Bambini », gruppi e associazioni di auto-aiuto e promozione dell'allattamento, linee telefoniche dedicate, eccetera);

ad attuare la prevista campagna educativo-informativa rivolta a mamme, donne e professionisti, tenendo conto nell'attuazione delle strategie dei risultati dello studio ISTAT.

(7-00316)

« Valpiana ».